

## LO SCANDALO DELLE PATENTI AI CINESI NEGLI UFFICI DI VIA ARGINE: DIECI INDAGATI

# FALSO, AVVISI DI GARANZIA PER I FUNZIONARI DELLA MOTORIZZAZIONE

Terremoto in motorizzazione. Consegnati dieci avvisi di garanzia, ad altrettanti dipendenti dell'ufficio provinciale di Napoli, ritenuti coinvolti nell'indagine delle patenti ai cinesi. I provvedimenti di garanzia, sono stati comunicati ai diretti interessati, all'inizio della scorsa settimana, dopo un breve interrogatorio avvenuto in una stanza del terzo piano, adiacente l'ufficio del direttore. Top-secret i nomi dei dieci dipendenti indagati, ma, tra questi, ci sono almeno tre funzionari di primo piano, ritenuti molto vicini allo staff direzionale. Chiaramente per tutti vale l'ordine del "non comment". Alla luce dei fatti è probabile che l'indagine, partita dalla Toscana ed avviata

nel 2004, possa adesso giungere alla fase finale, trascinando nel baratro più profondo, anche nuovi indagati, alcuni decisamente eccellenti. L'indagine, è stata affidata dalla magistratura toscana, alla guardia di finanza napoletana. In pratica, almeno da quanto è trapelato, sembrerebbe che alcuni extra-comunitari di origine cinese, residenti nel centro nord dell'Italia, hanno conseguito (a partite dal 2003/2004) presso l'ufficio provinciale del capoluogo partenopeo la patente di guida, senza mai essere venuti a Napoli e senza conoscere una parola di italiano parlato e scritto. Insomma, un vero e proprio papocchio alla na-

poletana, che ora rischia di provocare un nuovo "tsunami". Nell'indagine, i cui atti per il momento sono ancora "segregati", risultano indagati, oltre ai dieci dipendenti dell'ufficio provinciale dell'ex Motorizzazione Civile di Napoli, anche i titolari di una mezza dozzina di note autoscuole napoletane, alcune delle quali, specializzate nel preparare gli allievi cinesi, al conseguimento del titolo abilitativo per la guida di veicoli a motore. Secondo alcune voci, tra gli attuali indagati (almeno dieci), trovano posto i nomi di alcuni esaminatori rimasti di recente coinvolti nell'indagine che portò in cella i titolari di alcune scuole guida della zona flegrea, arrestati contestualmen-

te ai dipendenti della Mctc, sulla scorta di alcune intercettazioni ambientali e telefoniche. Tornando all'indagine delle "patenti ai cinesi", sembrerebbe che il sistema degli esami facili, fosse da tempo gestito da un gruppo di potere ben preciso, che non lasciava nulla a caso, neppure il "tariffario dei favori", che variava a secondo dell'esaminatore e del numero dei candidati da promuovere. Un affare da migliaia di euro al mese, grazie al quale taluni infedeli servitori dello stato, hanno potuto acquistare diversi immobili, intestandoli a insospettabili e compiacenti prestanomi.

NINO PANNELLA

## PONTICELLI FAR WEST A VILLA BETANIA: OMAR MARINO FERISCE AD UNA GAMBA PASQUALE PETRONE

# ENTRA IN OSPEDALE E SPARA AD UN INFERMIERE



VILLA BETANIA. I RILIEVI DELLA SCIENTIFICA DOPO L'AGGUATO DI OMAR MARINO (NEL RIQUADRO)

**Interviene una guardia giurata ma l'assalitore esplose un altro colpo di pistola e riesce a fuggire. Viene arrestato poche ore dopo dai carabinieri. Il movente legato ad una relazione sentimentale tra la sorella e il ferito.**

MARIANO ROTONDO

Far west nell'ospedale evangelico "Villa Betania" di Ponticelli, dove un uomo ha fatto fuoco contro un operatore socio sanitario in servizio nel nosocomio di via Argine. Omar Marino, disoccupato 32enne del quartiere di Napoli est, ha agito per motivi "d'onore" ferendo alla gamba destra Pasquale Petrone, 40enne appena uscito da una relazione sentimentale con la sorella dell'aggressore. E proprio questa storia ormai alle spalle sembra essere il movente che ha spinto Marino a gambizzare l'antagonista. Il fatto è avvenuto intorno alle dieci e trenta di ieri mattina, momento in cui il 32enne ha "lavato" con il sangue l'offesa procurata dalla vittima alla sua congiunta. L'uomo è infatti entrato a viso scoperto dall'ingresso secondario della struttura

con il chiaro intento di nuocere all'Oss, individuato poi nella sala d'attesa degli ambulatori mentre cercava una garza sterile da uno degli armadietti. Qui i due, entrambi incensurati, si sono ritrovati faccia a faccia. L'aggressore ha così tirato fuori la pistola, sparando due volte agli arti inferiori dell'operatore ospedaliero. Un colpo è quindi andato a segno, innescando la fuga del disoccupato. Una corsa verso la salvezza interrotta però da una guardia giurata di presidio nel cortile, che ha vanamente intimato a Marino di fermarsi. Di tutta risposta questi ha esploso una successiva pallottola puntando stavolta al corpo del vigilante, che in ogni caso è stato fortunatamente soltanto sfiorato dal piombo. All'interno del nosocomio, intanto, Petrone si era trascinato fin nel vicino reparto d'emergenza, dove con le residue energie ha chiesto

aiuto ai medici prima di rovinare a terra. La vittima è stata dunque soccorsa dai sanitari di turno, che hanno operato l'uomo per rimuovere il proiettile conficcatosi nell'arto inferiore. L'intervento è durato quasi due ore e per l'operatore, che non è mai stato in pericolo di vita, la prognosi sarà scelta tra dieci giorni. Sul posto erano nel frattempo arrivati i carabinieri della stazione di Ponticelli, che dopo aver ascoltato la testimonianza del sorvegliante scampato al fuoco dell'aggressore, hanno aspettato che Petrone uscisse dalla sala operatoria per interrogarlo. Proprio la ricostruzione dell'Oss è stata poi utile alle forze dell'ordine per dare un volto ed un nome all'esecutore materiale del grave reato. Omar Marino, infatti, è stato rintracciato poche ore più tardi, ancora in stato di choc, non lontano da "Villa Betania" mentre vagava senza una meta precisa per le strade del quartiere. Il disoccupato è stato quindi portato dalla Bemerita nella caserma di Ponticelli, da cui è stato successivamente condotto nella casa circondariale di Poggioreale. Il capo d'imputazione è di duplice tentato omicidio, anche se per quanto riguarda il ferimento di Petrone l'accusa potrebbe trasformarsi in lesioni, soprattutto in considerazione delle traiettorie assunte dai bossoli negli istanti in cui sono stati scaricati.

### LE REAZIONI NELLE CORSIE DEL NOSOCOMIO

## TANTA PAURA E CURIOSITÀ TRA I DEGENTI: CACCIA AL TERNO

È già corsa al lotto, intanto, nella ricevitoria di fronte a "Villa Betania", dove in considerazione della matrice "d'onore" emersa dopo il ferimento di ieri, qualcuno ha pensato di cercare fortuna attraverso un terno secco da giocare per l'estrazione di domani sera sulla ruota di Napoli, per tutte e su quella nazionale. Sedici, trentotto e settantatré sono i numeri della smorfia proposti dai puntatori più incalliti, che come oggetto di riferimento della vicenda hanno rispettivamente valutato la ferita da arma di fuoco alla gamba, il delitto a scopo passionale e l'ospedale. Per chi invece volesse addirittura tentare la più remunerativa quaterna, gli "esperti della piazza" hanno indicato di aggiungere il trentasette, che secondo la cabala fa il pazzo in fuga. Per rispetto delle persone coinvolte, tuttavia, il titolare del banco ha rifiutato di apporre cartelli per invogliare alla scommessa.

### PARLA IL TESTIMONE GIOVANNI CHICCHIERCHIA, CASSIERE ALLA CAFFETTERIA DELLA CLINICA

## «Mi sono chiesto: ma chi spara i fuochi d'artificio qui dentro?»

Uno zoccolo verde da infermiere ed una garza sterile appena recuperata da uno degli armadietti. Nemmeno una traccia di sangue, come se la tenuta da Oss avesse assorbito ogni goccia fuoriuscita dalla gamba destra di Pasquale Petrone. Si presentava così la scena del crimine, il luogo in cui Omar Marino ha attentato alla salute dell'operatore socio sanitario nel deserto domenicale di "Villa Betania". Nessuno infatti è stato testimone oculare dell'aggressione, nessuno ha potuto vedere con i propri occhi l'arma da fuoco utilizzata né l'istante del ferimento. Solo il rumore dei colpi ha attirato qualcuno, poche persone che hanno intravisto i fotogrammi della fuga e udito il successivo sparo contro la guardia giurata. Tra questi Giovanni Chichierchia, cassiere della caffetteria nell'androne del nosocomio, che dice «di aver subi-

to distinto il fragore delle esplosioni». «Il barman - racconta - pensava fossero fuochi d'artificio saltati in aria da qualche area nei paraggi, ma il rumore era però inequivocabile ed ho subito risposto che si trattava purtroppo di ben altro». Così, approfittando dell'assenza di clienti, Giovanni ha fatto pochi passi fino a raggiungere l'uscio del locale. Qui ha scorto la sagoma dell'uomo impegnato a scappare via e tempo una manciata di attimi ha sentito ancora qualcuno fare fuoco: «Mi sono affacciato del finestrino ed ho osservato la guardia giurata che cercava di ripararsi - ricostruisce inoltre il cassiere - ho notato che non era stato centrato e poi sono tornato all'ingresso del bar per capire cosa stesse realmente succedendo». Un grido di aiuto, poi un secondo urlò fino a quando da dietro la vetrata della porta spunta l'immagine

della vittima: «È stata una frazione di secondo, quindi mi sono accorto che questa persona è caduta al suolo. Ho visto la ciabatta volare ed una gran confusione - aggiunge Giovanni - e solo allora ho compreso che si era appena consumato qualcosa di veramente grave». Poche notizie, intanto, girano sulla persona di Pasquale Petrone, arrivata da meno di un mese a "Villa Betania" per effettuare una sostituzione. «Svolgeva le proprie mansioni in sala operatoria - spiega un infermiere - Sono a conoscenza che è di Ponticelli ma della sua vita privata è finora emerso davvero poco. Al lavoro, ad ogni modo, non aveva mai avuto problemi». Un episodio che si può dunque spiegare soltanto con il movente a sfondo passionale venuto in seguito alla luce, una mattinata agghiacciante.



[MARROT] IL TESTIMONE. IL CASSIERE DELLA CAFFETTERIA DELL'OSPEDALE

**MARIO COPPETO**

**SU**

Il presidente della Quinta Municipalità ha sempre mostrato una grande sensibilità nei confronti delle persone anziane. Così ha voluto omaggiare una centenaria del suo quartiere alla quale stamattina regalerà una pergamena.

**GENNARO MOLA**

**GIÙ**

Ingorghi e caos totale da Mergellina fino in via Marina. Fuorigrotta e corso Vittorio Emanuele. Non ci sono parole per spiegare il disastro provocato dal settore viabilità, ragione per cui rimandiamo il lettore alle foto nelle pagine interne.

IL TEMPO IN CITTÀ				
OGGI				
Ore	Temperatura	Umidità	Vento	
ore 6	10°	98%	Bava di vento Est	
ore 12	17°	97%	Brezza leggera Ovest Sud Ovest	
ore 18	12°	97%	Bava di vento Ovest	
DOMANI				
Ore	Temperatura	Umidità	Vento	
ore 6	10°	88%	Calma Variabile	
ore 12	17°	84%	Calma Variabile	
ore 18	12°	84%	Calma Variabile	